

## Il Pd contro Rai3 L'ira dei giornalisti: è un editto bulgaro

Bufera dopo l'attacco del renziano Anzaldi  
Sinistra dem e opposizioni: vogliono una tv asservita

### IPRECEDENTI

#### CONTRO I TALK

Lo scorso 23 settembre il premier Matteo Renzi aveva criticato i talk del martedì, «che ormai fanno meno audience delle repliche di Rambo».

#### LA REPLICA

Il conduttore di "Ballarò" Massimo Giannini aveva risposto al premier: "Facciamo solo giornalismo, raccontiamo semplicemente la realtà".

ROMA. In un crescendo di paradossi il Pd, che aveva promesso di cacciare i partiti dalla Rai, mette sotto accusa Rai3 e il Tg3 considerandoli ostili. E il Movimento 5 stelle, che i giornalisti aveva finito per metterli alla gogna sul blog, si erge a difesa della libera informazione attaccando il segretario della Commissione di Vigilanza Rai Michele Anzaldi (ritratto con un fotomontaggio nelle vesti del nazista Goebbels). Non bastasse l'inversione dei ruoli, la minoranza pd si affretta a dir e che il deputato renziano sbaglia (lo fanno Alfredo D'Atorre e Federico Fornaro). Mentre i parlamentari più vicini al premier, silenti a inizio giornata, accorrono in difesa del collega dopo gli attacchi del blog di Grillo.

Ci sono molta confusione e molto nervosismo, a viale Mazzini e dintorni. Le dichiarazioni di Anzaldi al *Corriere della Sera* («C'è un problema con Rai3 e il Tg3, purtroppo non hanno seguito il percorso del partito democratico, non si sono accorti che c'è un nuovo segretario», o anche «Ballarò sforna a raffica editoriali contro il governo, intervista in pompa magna un grillino a settimana») hanno sollevato la reazione della Federazione Nazionale della Stampa, che con l'Usigrai - il sindacato dei giornalisti del servizio pubblico - parla di «parole gravissime che rivelano la visione di una Rai totalmente asservita al potere di turno». Del

Cdr di Rai3: «Parole inaccettabili che ricordano nei toni editti bulgari di berlusconiana memoria». Di Sel: «Dopo Renzi e gli insulti di De Luca dice il coordinatore Nicola Fratoianni - ora è la volta di un deputato di fede renziana. Il succo del discorso è semplice: nessuno si permetta di criticare il governo o il Pd. Roba che nemmeno Berlusconi e i berlusconiani più accesi avrebbero espresso pubblicamente negli anni del loro strapotere». Infine, del Movimento 5 stelle: «La bulimia lottizzatrice priva di pudore del Pd è di una gravità inaudita. Quelle parole puzzano di intimidazione».

A replicare contro i grillini, arrivano le dichiarazioni del senatore pd

**Il grillino Fico: "Rispettare l'indipendenza". I dem: "Il M5S dà la caccia ai giornalisti ostili"**

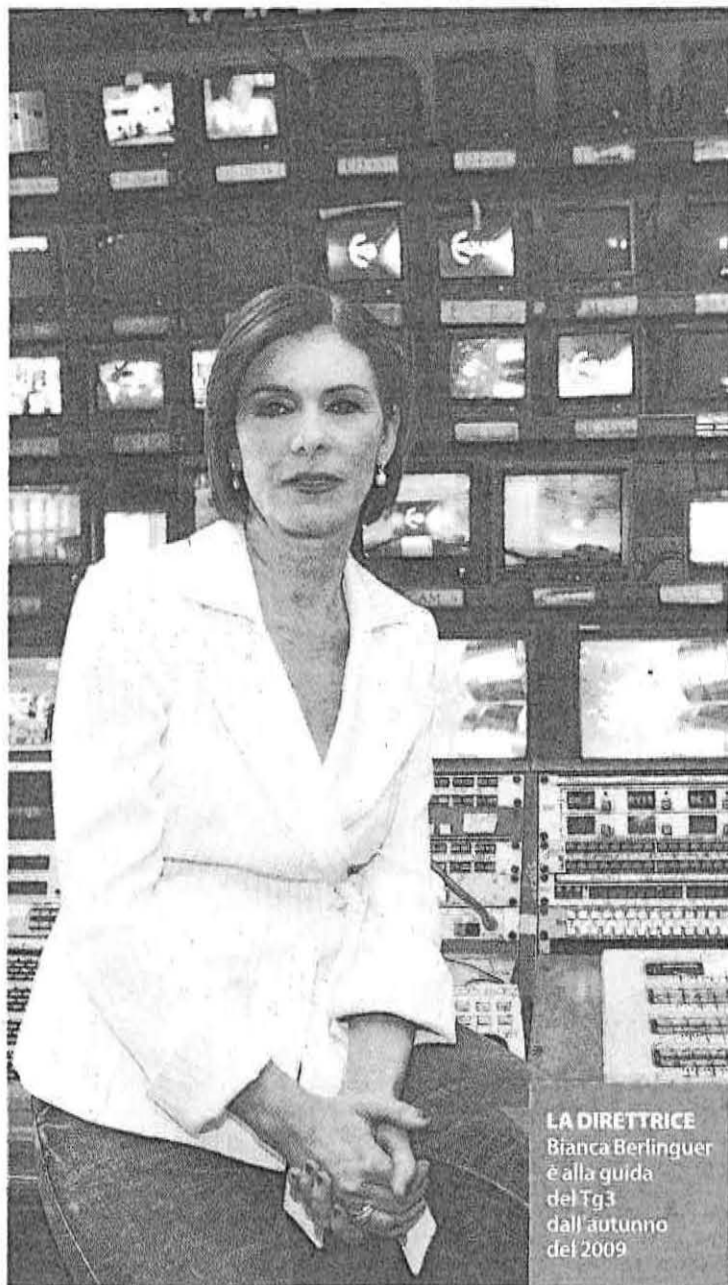
Andrea Marucci: «Il Movimento 5 stelle che parla di censura contro Rai3 è lo stesso che lanciò sul blog la caccia al giornalista ostile?». E di Lorenza Bonaccorsi: «Paragonare Michele Anzaldi a Goebbels è inaccettabile, un'azione misera, l'ennesima, da parte di una forza politica abituata a denigrare, infamare e che reagisce con violenza contro gli

avversari politici», attacca l'opponente della segreteria pd. Ma il presidente della commissione di Vigilanza Roberto Fico insiste: «Il servizio pubblico deve essere tale, pubblico e indipendente. Chi non rispetta questo principio non rispetta i valori della Costituzione e, secondo me, non può fare il parlamentare. D'altra parte, anche la Rai deve essere

capace di cambiare e di ribellarsi». «Abbiamo avuto un periodo di tregua, prima con i tecnici, poi col governo Letta - racconta un dirigente di viale Mazzini a taccuino chiuso - ma è chiaro che le cose in Rai ora cambieranno, e che questo è solo l'inizio».

(a.cuz.)

GRUPPO EDITORIALE



**LA DIRETTRICE**  
Bianca Berlinguer è alla guida del Tg3 dall'autunno del 2009

### L'INTERVISTA / ANZALDI

“Lì non c'è pluralismo lo dicono tutti i dati”



Michele Anzaldi (Pd)

### ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Michele Anzaldi risponde al telefono dall'aula della Camera ed è un fiume in piena. Il blog di Grillo lo ha paragonato a Goebbels. Lui ribatte: «Penso che il presidente Fico domani mi chiederà scusa e mi manderà un regalo. I 5 stelle in televisione non esistono, il problema del pluralismo riguarda soprattutto loro».

**«C'è un problema ufficiale con Rai 3 e Tg3», conferma quanto detto al Corriere della Sera?**

«Ho detto le cose che ho detto perché sono l'unico che legge quel che bisogna leggere stando qui. E cioè i dati dell'osservatorio di Pavia».

**Si chiama ingerenza.**  
«No, se io dico che c'è un problema di pluralismo non lo è. Noi dobbiamo vigilare affinché sia rispettato il contratto di servizio».

**Ha parlato di come sono strutturati i programmi, del tenore degli editoriali.**

«Ho detto solo quel che avrei voluto dire il giorno che il direttore di Rai3 Vianello è venuto in Vigilanza, e che non ho detto prendendo solo schiaffi».

**Schiaffi?**  
«Non ha risposto alle mie domande. È venuto con arroganza a dire che va tutto bene. Ci ha trattato male e nonostante questo è finita a tarallucci e vino».

**La politica può sanzionare una rete del servizio pubblico perché non le piace il suo modo di fare giornalismo?**

«A Rai3 ci sono delle violazioni di pluralismo e lo dico con i dati alla mano. Sul Tg3 hanno costruito un'opposizione che non c'è, quella di Bersani e compagnia, a danno delle vere opposizioni che sono Grillo e Forza Italia. Si sono anche inventati il nuovo panino nel pastone del tg. Prima parla la minoranza pd, poi il Pd e infine i 5 stelle. Ci ho fatto un tweet tre giorni fa».

**Ha detto che a Rai3 non si sono accorti del cambio di segretario, che non si sono adeguati. Anche questo è di sua competenza?**

«Il partito ha un solo segretario. Non ce ne sono due. Sa chi sono quelli che hanno più minuti nei tg? Il primo è Renzi, il secondo Roberto Speranza».

**Non sarà che vuole essere il bastone di Renzi sulla Rai?**

«Ma Renzi chi l'ha sentito? Si figuri, questa cosa mi porta solo guai. Ho detto quel che dovevo. E la faccia di Goebbels non me la merito. Se i 5 stelle avessero fatto la metà delle cose di sinistra che ho fatto io!»